



**IMPED**

Progettazione e gestione  
degli interventi socio-educativi

**SCHEDECORSI**  
**2017/2018**



**IMPED**

Progettazione e gestione  
degli interventi socio-educativi

**PRIMO ANNO**  
**2017/2018**

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Antropologia pedagogica	Biagi Lorenzo	5	30

### Obiettivi

Il corso di antropologia pedagogica mira ad esibire le ragioni dell'intima reciprocità tra antropologia come visione dell'uomo e la pedagogia come agire formativo.

Diviene essenziale allora cogliere la relazione dialettica che esiste tra antropologia e pedagogia in un rinvio reciproco che mostra da una parte la fondamentale educabilità dell'essere umano e dall'altra l'altrettanto fondamentale tensione antropologica iscritta nella cura educativa. In tal modo la natura "formativa" della pedagogia cammina assieme alla "tensione umanistica" di ogni atto educativo.

L'altro obiettivo fondamentale consiste nell'enucleare alcune forme e mediazioni generative al fine di delineare un progetto essenziale d'intervento per operazionalizzare tale intreccio tra antropologia e pedagogia, a partire dalle prime età della vita.

### Prerequisiti richiesti

Nessuno.

### Contenuti del corso

Che cos'è l'educazione? Perché non vi sono né società né cultura senza educazione? Perché essa è sempre stata recepita e vissuta come necessaria, pur secondo espressioni diverse, dalla comunità umana? Perché appartiene alle premesse imprescindibili dell'esistenza umana? E perché ci sono, da un punto di vista storico e di comparazione culturale, percorsi pedagogici differenti ma pur sempre alimentati da una certa progettualità antropologica, magari non sempre così riflessa? Queste domande rimandano al legame esistente tra antropologia ed educazione, sono dunque di competenza dell'antropologia pedagogica.

L'educazione è una condizione antropologica di base per l'uomo. Essa ha luogo per il fatto che gli uomini nascono, crescono e muoiono, per il fatto che essi vivono all'interno di rapporti generazionali e che la storia umana si può concepire come un succedersi di rapporti generazionali.

D'altra parte è un universale antropologico il fatto che "uomini si diventa", pur sulla base di un corredo bio-antropologico che si presenta non deterministicamente ma come un "progetto aperto", in cui vi è interazione tra "dono" e "promessa" alla luce di un instancabile cammino di maturazione.

Ogni pedagogia in modo più o meno consapevole persegue una certa formazione dell'uomo, così come ogni visione dell'uomo tende a dare forma a certi interventi pedagogici. E' importante che questo intreccio venga tematizzato, esplicitato e magari anche esplorato, portato al vaglio critico. Si tratta certamente di un lavoro impegnativo poiché oggi tale intreccio non solo si è complessificato (si veda per es. la specializzazione dei saperi, la pluralità dell'esperienza, il conflitto delle interpretazioni antropologiche e la proliferazione delle metodologie pedagogiche, la configurazione poliarchica della società postmoderna, tra gli altri aspetti), ma per lo più non viene messo a tema e rischia di essere vissuto passivamente e subito, senza accorgersi che anche in tal modo in ogni caso passa tanto una visione antropologica che una certa dinamica educativa.

Sarà proficuo, in questo senso, prendere le mosse da un confronto tra quanto il grande antropologo Jared Diamond, nel suo "Il mondo fino a ieri" (Einaudi, Torino 2013), ci racconta circa "l'educazione selvaggia" (l'idea di uomo che essa aveva e le modalità educative atte a plasmarlo) e le nostre modalità odierne di educazione in relazione alla prima infanzia e circa quale immagine dell'uomo veicolano e plasmano.

Il corso si articolerà, dopo una prima presentazione della evoluzione storica dell'antropologia pedagogica, essenzialmente nella esplorazione delle nuove istanze antropologiche avanzate da P. Ricoeur e C. Taylor, in stretta connessione con una lettura critica della cultura odierna, in vista della enucleazione di possibili percorsi educativi atti a far emergere una progettualità pedagogica ispirata alla connessione tra essere personale e vita buona.

### Metodologia

Lezioni frontali partecipate e condivisione di alcuni testi per lo studio personale.

### Modalità d'esame

L'esame si terrà in forma orale.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Antropologia pedagogica	Biagi Lorenzo	5	30

### Apporto specifico al profilo professionale

La disciplina intende fornire agli studenti gli strumenti cognitivi di base per cogliere la relazione costitutiva che esiste tra una visione integrale dell'essere umano e le mediazioni educative che ne promuovono la crescita e la maturazione a cominciare dalle prime età della vita. L'educatore dovrà essere attrezzato sia per far emergere la visione antropologica che soggiace dietro taluni interventi pedagogici e allo stesso tempo come può orientare pedagogicamente una visione il più possibile rispettosa ed integrale dell'essere personale. Non solo dunque una competenza operativa ma anche una visione umanistica generosa, talvolta impegnativa e disposta ad esplorare contesti antropologico-pedagogici alternativi alla omologazione dominante.

### Contatti

biagi.lorenzo@libero.it

### Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

### Bibliografia

Appunti delle lezioni.

Per approfondimenti circa le tematiche del corso si veda anzitutto il "Nuovo Dizionario di Pedagogia", a cura di G. Flores d'Arcais, voce *Antropologia pedagogica*, pp. 72-92

C. Nanni, *Antropologia pedagogica. Prove di scrittura per l'oggi*, LAS, Roma 2002

A. Bellingreri, *Il superficiale, il profondo: saggi di antropologia pedagogica*, Vita e Pensiero, Milano, 2006

A. Bellingreri, *L'empatia come virtù. Senso e metodo del dialogo educativo*, Il pozzo di Giacobbe, Trapani, 2013

M. Montessori, *L'Antropologia pedagogica*, Milano, Antonio Vallardi, 1903, ripubblicato in «Vita dell'Infanzia», XLVI, n. 8, ottobre 1997, pp. 8-15

M. Montessori, *Lezioni di antropologia pedagogica*, Sabbadini, Roma 1906

M. Montessori, *Prolusione al corso del 1906 dal titolo L'antropologia nei suoi rapporti con le scienze mediche, giuridiche e pedagogiche*

M. Montessori, *L'importanza dell'etnologia regionale nell'antropologia pedagogica*, in «Ricerche di Psichiatria e Nevrologia, Antropologia e Filosofia», Milano, Vallardi, 1907, pp. 603-619

M. Montessori, *Il Metodo della Pedagogia Scientifica applicato all'educazione infantile nelle Case dei Bambini*, Città di Castello, Casa Editrice S. Lapi, 1909 (in Italia con accrescimenti e ampliamenti II edizione 1913, III edizione 1926, IV edizione 1935, V edizione 1950 con il titolo *La scoperta del bambino*), Edizione critica, Edizioni Opera Nazionale Montessori, Roma

M. Montessori, *Antropologia Pedagogica*, Vallardi, Milano 1910

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Pedagogia del lavoro	Callini Davide	5	30

### Obiettivi

L'insegnamento si propone di fornire ai partecipanti conoscenze e strumenti per osservare e comprendere, entro scenari di complessità, e in una prospettiva sia sistemica che fenomenologica, il ruolo pedagogico del lavoro e delle organizzazioni, approfondendo le specificità ontologiche e pragmatiche del lavoro sociale.

Il corso intende infatti fornire agli studenti adeguate competenze per leggere e comprendere, in chiave sistemica, le dinamiche psico-pedagogiche, antropologiche, organizzative, relazionali, etiche, che caratterizzano l'evoluzione del lavoro in generale e il lavoro nel sociale più in specifico, in modo da potenziare la loro consapevolezza e capacità di affrontare costruttivamente situazioni complesse.

### Prerequisiti richiesti

Nessuno.

### Contenuti del corso

#### 1. Pedagogia e umanizzazione del lavoro

Le trasformazioni sociali, economiche e tecnologiche e loro impatto sul lavoro e sulle persone.

Lettura sistemica della complessità sociale e dell'educazione alla complessità.

Il lavoro come archetipo collettivo e come valore di creazione, di relazione, di atteggiamento.

Le organizzazioni lavorative come luoghi educativi (o diseducativi).

Il ruolo del senso, nella vita lavorativa (e non solo).

Anatomia del conflitto e del potere sul lavoro: forze egoiche e telonomia organizzativa.

Estetica ed emozioni come giudizi etici, e loro effetti pedagogici nella vita lavorativa.

Gli orizzonti dell'apprendimento organizzativo, attraverso il lavoro e la formazione.

L'umanizzazione del lavoro, dell'economia e della società: forze trainanti e frenanti.

La crescita integrale della persona: un paradigma antropologico, pedagogico, etico.

Breve glossario per un'umanizzazione pedagogica del lavoro: fragilità, dignità, fiducia, emancipazione, amorevolezza, empatia, destino, coraggio, creatività, felicità.

#### 2. Pedagogia del lavoro sociale

Eterogeneità delle tipologie di lavoro sociale e di comunità di pratiche.

Professione, professionalità e ruolo: elementi costitutivi.

Fenomenologie e universali assiomatici del lavoro sociale.

Ontologia del lavoro sociale: cura, servizio, aiuto, emozionalità, relazionalità, senso.

Elementi archetipici e simbolici dell'aiutare.

Lettura sistemica della complessità nel lavoro sociale.

Fenomenologia della percezione nelle relazioni umane e nel lavoro sociale.

Dei generatori e distrattori di energia nel lavoro sociale, e del ruolo pedagogico della comunità.

La comunità come contenitore fondativo del lavoro sociale: percezioni trainanti e frenanti.

La pedagogia della comunità come sistema complesso.

La "non neutralità" etico-politica del lavoro sociale e le conseguenti implicazioni pedagogiche.

Fare formazione e sviluppo organizzativo per il lavoro sociale: approcci e strategie di intervento.

### Metodologia

Il corso prevede l'alternarsi di lezioni frontali, piccoli lavori in sottogruppi con studio di casi, discussioni plenarie in aula, ed esercitazione individuale in FAD.

### Modalità d'esame

Sarà effettuata una verifica in progress degli apprendimenti. Nel voto finale peseranno 1) per un 50% la presentazione di una tesina realizzata dagli studenti in FAD, inerente l'analisi sistemica di processi, relazioni, criticità del lavoro sociale; 2) per il restante 50% il colloquio svolto in sessione di esame.

### Contatti

d.callini@iusve.it

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Pedagogia del lavoro	Callini Davide	5	30

#### **Orario ricevimento**

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

#### **Bibliografia**

##### **Bibliografia obbligatoria**

Callini, D. Arcani al lavoro, Franco Angeli, Milano, 2008.

Callini, D. Complessità felice, Libreriauniversitaria, Padova (in stampa).

##### **Bibliografia consigliata**

Canevaro, A. La relazione d'aiuto. L'incontro con l'altro nelle professioni educative, Roma, Carocci, 1999.

Frankl, V. E. Senso e valori per l'esistenza, Roma, Città Nuova, 1994.

Schon, D.A. Il professionista riflessivo, Bari, Dedalo, 1993.

Taylor, C. Etica e Umanità, Milano, Vita e Pensiero, 2004.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Pedagogia della relazione di aiuto	Mari Giuseppe	5	30

### Obiettivi

Il corso si propone di:

1. Far riconoscere la specificità della relazione di aiuto;
2. Far cogliere il nesso esistente tra relazione di aiuto e relazione educativa;
3. Far riflettere sul ruolo che la relazione di aiuto e la professionalità ad essa corrispondente assumono nel contesto socio-culturale attuale;
4. Approfondire modelli operativi collegati alla relazione di aiuto e al riconoscimento dell'originalità della persona.

### Prerequisiti richiesti

Nessuno.

### Contenuti del corso

Il corso si articola nei seguenti moduli:

- Introduzione concernente il concetto di relazione di aiuto e il nesso con la relazione educativa;
- Messa a fuoco della relazione di aiuto in riferimento alla consulenza pedagogica;
- Illustrazione delle principali modalità che assume concretamente la relazione di aiuto.

### Metodologia

Lezione in aula integrata con diapositive in Powerpoint scaricabili dal sito IUSVE.

È incoraggiato l'intervento degli studenti.

### Modalità d'esame

Colloquio orale individuale sugli appunti del corso e sui due volumi della *Bibliografia obbligatoria*.

### Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire agli studenti le competenze per riconoscere l'originalità della relazione di aiuto nel quadro della relazione educativa attraverso la messa a fuoco della consulenza pedagogica come specifico ambito della professionalità educativa.

### Contatti

giuseppe.mari@unicatt.it

### Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

### Bibliografia

#### Bibliografia obbligatoria

G. Mari (a cura di), *La relazione educativa*, La Scuola, Brescia, 2009.

G. Mari, *Pedagogia in prospettiva aristotelica* (nuova edizione), ELS, Brescia, 2017.

#### Bibliografia di approfondimento

G. Mari (a cura di), *Educazione e alterità culturale*, La Scuola, Brescia, 2013.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Pedagogia della narrazione	Balduzzi Emanuele	4	24

### Obiettivi

Il corso si propone di:

1. Far cogliere la specificità pedagogica della narrazione e la sua incidenza nella costruzione del legame interpersonale e sociale;
2. Sensibilizzare alla comprensione di sé quale racconto di senso interpersonale e intrapersonale, con particolare riferimento all'ambito socio-educativo;
3. Richiamare il valore della parola nelle relazioni educative di cura.

### Prerequisiti richiesti

Nessuno.

### Contenuti del corso

Il corso si struttura in cinque moduli:

1. Il concetto di narrazione e le sue declinazioni dal punto di vista pedagogico, con particolare riguardo all'autobiografia;
2. La parola come sorgente educativa della / nella narrazione;
3. Il legame fra narrazione e generatività;
4. I vincoli fra il mondo emozionale e la narrazione;
5. "Domandare" e "donare" il perdono come ricerca di senso nella storia narrativa personale.

### Metodologia

Lezione frontale partecipata, integrata con la proiezione di diapositive in PowerPoint. Attività nella piattaforma FAD. Incontro con testimoni privilegiati

### Modalità d'esame

L'esame si svolgerà in forma orale attraverso un colloquio individuale.

### Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende promuovere le competenze necessarie all'avvaloramento della narrazione come metodologia educativa essenziale nella progettazione e gestione dei servizi socioeducativi.

### Contatti

e.balduzzi@iusve.it

### Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

### Bibliografia

#### Bibliografia obbligatoria

J. Bruner, *La fabbrica delle storie. Diritto, letteratura, vita*, Roma-Bari, Laterza, 20062.

E. Balduzzi, *Narrazione educativa e generatività del perdono* (Mimesis, 2016).

Oltre ai due volumi, gli studenti preparano l'esame sugli appunti del corso.

#### Bibliografia consigliata

Ulteriori indicazioni bibliografiche, per eventuali approfondimenti, verranno comunicate durante le lezioni in riferimento agli argomenti proposti.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Progettazione e valutazione degli interventi educativi	Antonini Giulio	5	30

### Obiettivi

Il corso si propone di: approfondire i principali temi legati alla progettazione educativa sia da un punto di vista del metodo di progettazione, sia dal punto di vista dei diversi contesti sociali nei quali tale metodo può venire applicato. In particolare, sono obiettivi corso

- Definire il contesto di intervento
- Definire e pianificare gli obiettivi educativi ed i relativi indicatori di valutazione
- Costruire un progetto/intervento educativo
- Monitorare e valutare un progetto educativo
- Lavorare in gruppo ed organizzare una progettazione di rete

### Prerequisiti richiesti

Nessuno.

### Contenuti del corso

- Gli interventi educativi alla luce dei bisogni rilevati
- I fondamenti di un progetto educativo
- Schemi di progettazione educativa
- La definizione dei contesti e la mappatura delle risorse progettuali
- Le norme e i documenti di riferimento
- Il ciclo di vita del progetto
- Il gruppo di lavoro
- La valutazione di un progetto educativo

### Metodologia

Lezioni frontali partecipate, esercitazioni, studi di caso, l'utilizzo di strumenti video e la possibilità di lavori individualizzati di approfondimento.

### Modalità d'esame

Le modalità d'esame saranno comunicate durante lo svolgimento del corso.

### Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire l'occasione di valorizzare il profilo professionale di educatore sociale, fondato sull'impianto antropologico e culturale emergente dai differenti approcci disciplinari che compongono il corso di laurea, attraverso la messa a punto di progetti ed interventi educativi riferiti ai diversi possibili contesti di applicazione (minori, anziani, disabili...)

### Contatti

g.antonini@iusve.it

### Orario ricevimento

L'orario di ricevimento sarà comunicato all'inizio delle lezioni.

### Bibliografia

I testi di riferimento saranno indicati dal docente durante il corso.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Psicologia del lavoro sociale	Talon Benedetta	5	30

### Obiettivi

Il corso si propone di fornire alcune chiavi di lettura sulla relazione fra l'operatore e il contesto di lavoro in ambito sociale. Partendo dall'approccio della psicologia di comunità applicata al mondo del lavoro, verrà posta attenzione su alcune variabili che incidono sul benessere dell'operatore e del gruppo di lavoro e sulle dinamiche di collaborazione, guardando ad un duplice focus: l'organizzazione di appartenenza (servizio, cooperativa, associazione...) e il contesto territoriale di intervento (la rete dei servizi). Il filo conduttore fra i contenuti proposti riguarda l'interdipendenza fra operatore, gruppo e contesto e alcune dimensioni psicologiche coinvolte.

### Prerequisiti richiesti

Nessuno.

### Contenuti del corso

1. L'approccio della psicologia di comunità al mondo del lavoro e delle organizzazioni: interdipendenza individuo-gruppo-contesto; l'organizzazione come comunità e come contesto di costruzione di senso;
2. Empowerment dell'operatore e del gruppo (individuale, sociale, organizzativo)
3. Processi collaborativi: dinamiche di gruppo e lavoro d'equipe
4. Processi collaborativi: dinamiche fra gruppi e lavoro di rete
5. Esercitazioni sulle dinamiche collaborative: l'obiettivo è di aumentare la consapevolezza dello studente rispetto alle variabili che incidono sulla relazione individuo-gruppo-contesto.

### Metodologia

Lezioni frontali, discussioni, esercitazioni in sottogruppi.

### Modalità d'esame

L'esame sarà in forma orale e riguarderà i contenuti trattati a lezione. Inoltre verrà valutato l'elaborato scritto dello studente, che dovrà essere consegnato alla docente entro la settimana precedente la data dell'esame.

### Apporto specifico al profilo professionale

Il corso potrà offrire competenze di base per la conoscenza e la lettura di alcune dinamiche dei contesti di lavoro, utili per educatori che andranno ad operare in realtà private e pubbliche in area sociale e sanitaria e per figure con funzioni dirigenziali o di coordinamento di servizi di welfare, con particolare riferimento all'ambito delle organizzazioni del terzo settore.

### Contatti

b.talon@iusve.it

### Orario ricevimento

La docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

### Bibliografia

#### Bibliografia obbligatoria

Appunti dalle lezioni (slide o materiali forniti dalla docente)

QUAGLINO G.P., CASAGRANDE S., CASTELLANO A., *Gruppo di lavoro lavoro di gruppo*, Raffaello Cortina, Milano, 1992, cap. 1-2-3-7-10

QUAGLINO G.P., *Voglia di fare*, Guerini e Associati, Milano, 1999, cap. 8-9-10-11-12

RIPAMONTI E., *Collaborare. Metodi partecipativi per il sociale*. Carocci, Roma, 2011, cap.3-4-5-10

#### Bibliografia di approfondimento

FRANCESCATO D., TOMAI M., SOLIMENO A., *Lavorare e decidere meglio in organizzazioni empowering ed empowered*, Franco Angeli, Milano, 2008.

BRUSCAGLIONI M., *La società liberata*, Franco Angeli, Milano, 1994, cap.4.

ZIMMERMAN M.A., *Empowerment e partecipazione della comunità*, in *Animazione Sociale*, Gruppo Abele, Torino, 1999).

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Psicologia del lavoro sociale	Talon Benedetta	5	30

FRANCESCATO D., TOMAI M., SOLIMENO A., *Lavorare e decidere meglio in organizzazioni empowering ed empowered*, Franco Angeli, Milano, 2008, cap. 2.

BRANCA P.G. *Organizzare la partecipazione o partecipare l'organizzazione*, in *Animazione Sociale*, Gruppo Abele, Torino, 2000.

E.SPALTRO, DE VITO PISCICELLI P., *Psicologia per le organizzazioni*, Carocci, Roma, 2002, cap.3-4-6.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Filosofia e teologia sociale	Emilio Marco	5	30

### Obiettivi

Il corso si propone di promuovere competenze legate al pensare filosofico per una consapevolezza critica delle prassi sociali.

### Prerequisiti richiesti

Nessuno.

### Contenuti del corso

1. Parte prima  
Concetti centrali della filosofia sociale e principali correnti contemporanee  
Fondamenti e prospettive di teologia sociale (Magistero ecclesiale)
2. Parte seconda  
Filosofia sociale e promozione umana. Valutazione critica di una prospettiva contemporanea: l'approccio delle capacità (punti critici e nodi di sviluppo).
3. Parte terza  
Lettura e analisi critica degli approcci attuali al welfare state in un quadro di teologia e filosofia sociale

### Metodologia

Lezioni frontali con analisi di testi e attività laboratoriali in gruppo. Esercitazioni e attività nella piattaforma FAD.

### Modalità d'esame

L'esame si terrà in forma orale. Ulteriori indicazioni verranno fornite durante il corso.

### Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire un contributo interdisciplinare per sviluppare, in un quadro teologico e filosofico fondativo, una lettura consapevole e critica di alcune prassi contemporanee di welfare.

### Contatti

m.emilio@iusve.it  
c.vecchiet@iusve.it

### Orario ricevimento

I docenti ricevono su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

### Bibliografia

#### Bibliografia di riferimento:

Specifiche indicazioni bibliografiche verranno fornite nel corso delle lezioni

#### Riferimenti indicativi:

BENEDETTO XVI, *Caritas in Veritate*, L.E.V., Città del Vaticano 2010  
 PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA GIUSTIZIA E DELLA PACE, *Compendio della dottrina sociale della Chiesa*, L.E.V., Città del Vaticano 2006  
 Manzone G. *Una comunità di libertà*, Edizioni Messaggero, Padova, 2008  
 Rawls J., *Una teoria della giustizia*, Feltrinelli Milano, 1982  
 Sen A., *Etica ed economia*, Laterza, Roma-Bari, 1988  
 Nussbaum M., *Creare capacità. Liberarsi dalla dittatura del PIL*, Il Mulino, Bologna, 2012  
 Putnam R.D., *Capitale sociale e individualismo, Crisi e rinascita della cultura civica in America*, Il Mulino, Bologna 2004

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Laboratorio di specializzazione professionale 1	Baccichetto Alberto	4	32

### Obiettivi

1. Analizzare e comprendere le principali dinamiche territoriali che caratterizzano le politiche attive del lavoro oggi
2. Approfondire il ruolo del educatore sociale come animatore di processi occupazionali nel territorio in una prospettiva di empowerment: strategie, metodi e strumenti.

### Prerequisiti richiesti

Nessuno.

### Contenuti del corso

I° Parte Analisi e progettazione delle politiche attive del lavoro nei contesti educativi.

1. Analisi dei principali progetti e servizi attivi di politiche attive del lavoro e delle dinamiche territoriali che questi generano rispetto alle tendenze del mercato del lavoro. Approccio dell'attivazione e approccio della capacitazione.
2. Analisi delle principali questioni educative che vengono interpellate dal tema lavoro: questione individuale o sociale; costruzione del sistema identitario della persona;
3. Il Ruolo dell'educatore nell'attivazione di setting alternativi per nuovi progetti di politiche territoriali del lavoro: la promozione dell'empowerment delle persone, la costruzione delle reti, l'attivazione delle istituzioni locali, la relazione con le imprese.

II° parte Strumenti e percorsi per l'animazione dei processi occupazionali nei processi territoriali. contesti educativi

1. Progettazione e sperimentazione di percorsi e strumenti per l'animazione dei processi occupazionali in contesto sociale.
2. Presentazione di alcune esperienze innovative di politiche attive del lavoro in una logica di sviluppo della capacitazione delle persone.

### Metodologia

Il laboratorio si svilupperà principalmente tramite un metodo animativo attivo. Attraverso diverse esercitazioni ci sarà modo di costruire delle riflessioni che saranno integrate con delle parti teoriche e della bibliografia.

### Modalità d'esame

L'esame si svolgerà in forma orale

### Apporto specifico al profilo professionale

Il corso permetterà agli studenti di apprendere come l'intervento educativo possa integrarsi ai percorsi di politiche attive del lavoro delle persone. Gli studenti avranno modo di apprendere le principali logiche che sottostanno alle politiche attive del lavoro su scala regionale e nazionale per arrivare ad apprendere come strutturare degli interventi con le persone rispetto al loro percorso professionale e di vita.

### Contatti

a.baccichetto@iusve.it

### Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti tramite accordo via mail.

### Bibliografia

#### Bibliografia obbligatoria:

BACCICHETTO ALBERTO, EMILIO MARCO, *Territori e politiche giovanili in trasformazione. In "Condizione giovanile, rischi sociali e politiche pubbliche"* - Fondazione Volontariato e Partecipazione – Lucca  
 EMILIO MARCO, BACCICHETTO A. E MOSCONI A., *"Il ruolo dell'animatore territoriale dei processi occupazionali"*, paper per la Espanet Conference Italia 2011 *"Innovare il welfare. Percorsi di trasformazione in Italia e in Europa"*, Milano, 2011

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Laboratorio di specializzazione professionale 1	Baccichetto Alberto	4	32

BORGHI V. (2006), *Tra individualizzazione e attivazione: trasformazioni sociali ai confini tra lavoro, welfare e logiche amministrative*, in Borghi V., Rizza R., *L'organizzazione sociale del lavoro*, Bruno Mondadori, Milano.

VILLA MATTEO *Dalla protezione all'attivazione. Le politiche contro l'esclusione tra frammentazione istituzionale e nuovi bisogni*, 2007, Franco Angeli Pagg 1-85.

La bibliografia verrà concordata in modo definitiva durante il corso.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Laboratorio di Europrogettazione	Onama John Baptist	4	24

### Obiettivi del corso

Il programma didattico si occuperà delle strategie che sorreggono il complesso meccanismo di finanziamento europeo riferito all'ambito sociale. Usando come riferimento la cornice fornita dall'Europa 2020, la strategia europea per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, il percorso laboratoriale affronterà l'epistemologia relativa alla progettazione dello sviluppo umano illustrando come le odierne tecniche, fondate sul paradigma del "progettare con la comunità", abbiano decisamente spostato l'accento dal concetto originario del "progettare per la comunità".

Come parte introduttiva del percorso didattico, gli studenti dovranno dapprima approfondire la loro conoscenza in merito alle principali politiche dell'Unione Europea in ambito sociale e alle corrispondenti linee di finanziamento previste per il periodo 2014-2020.

Di seguito le attività di insegnamento si concentreranno sulle metodologie standard di elaborazione, implementazione, monitoraggio e valutazione dei progetti di sviluppo sostenibile previste dalla cooperazione interna europea, oltre a soffermarsi sui correlati criteri di accesso ai programmi di cofinanziamento e le buone pratiche sviluppate nel contesto europeo a tale riguardo.

Ciò implica che il curriculum didattico comprenderà, come parte integrante, anche delle attività di laboratorio che si svolgeranno in forma di esercitazioni di gruppo. Detto percorso si richiamerà all'approccio "tecnico" basato sul Quadro logico, e specificamente sul Goal-Oriented Project Planning (GOPP), e avrà come finalità la simulata preparazione di una bozza di proposta progettuale (Concept Note) da presentare per cofinanziamento seguendo i criteri stabiliti da un bando di concorso reale. Per motivi pratici, quest'anno i lavori di gruppo avranno come riferimento il bando del "Progetto Sociale 2016" della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo (Cariparo).

### Prerequisiti richiesti

Nessuno.

### Contenuti

*Lecture preliminari (FAD):*

- Approfondimento individuale sulle politiche dell'Unione Europea per la coesione sociale: obiettivi, strumenti e attori (Capitolo 1 del manuale).
- Approfondimento individuale sulla programmazione finanziaria pluriennale 2014-2020 (Capitolo 2 del manuale).
- Approfondimento individuale sulla fase della pianificazione relativa al budget preventivo (Capitolo 6 del manuale).
- Approfondimento individuale sul partenariato transnazionale (Capitolo 7 del manuale)
- Approfondimento individuale sulla gestione amministrativa e finanziaria del progetto cofinanziato (Capitolo 8 del manuale).

*Parte introduttiva:*

- La Gestione del ciclo del progetto: visione d'insieme.
- Il Quadro logico: la fase dell'Analisi.
- Il Quadro logico: la fase della Pianificazione operativa.
- Specificità essenziali di un progetto standard nella Cooperazione europea.

*Articolazione attività laboratoriali (lavori di gruppo):*

- Analisi del bando di concorso Cariparo (Call Package).
- Analisi del contesto e degli Stakeholder.
- Analisi dei bisogni ed elaborazione dell'Albero dei problemi.
- Elaborazione dell'Albero degli obiettivi.
- Identificazione e giustificazione della Strategia d'intervento.
- Compilazione del matrice del Quadro logico.
- Definizione del eventuale partenariato progettuale.
- Programmazione delle attività (Work Plan/Packages).
- Elaborazione della proposta progettuale (modulo di domanda e allegati).
- Presentazione e valutazione in plenaria dei risultati dei lavori di gruppo.
- Discussione conclusiva.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Laboratorio di Europrogettazione	Onama John Baptist	4	24

### Metodologia

Lezione frontale interattiva, esercitazioni e attività laboratoriali di gruppo e Formazione a distanza (FAD).

### Modalità d'esame

L'esame è accessibile ai solo frequentanti e la partecipazione ai lavori di gruppo è obbligatorio. La valutazione di profitto prevede una verifica scritta conclusiva consistente in un test con domande sia a risposta multipla che aperte, il cui esito concorrerà al calcolo di un voto aggregato per ogni studente. Tale votazione finale terrà conto anche della presenza individuale degli studenti alle lezioni e, soprattutto, del loro livello di partecipazione ai lavori di gruppo nella fase laboratoriale nonché della qualità stessa degli elaborati dei singoli gruppi di appartenenza.

### Apporto specifico al profilo professionale

La metodologia adoperata dal percorso consiste nell'impegnare gli studenti in un'esperienza di apprendimento ispirato dal "Learning by doing". Tale impostazione è finalizzata a guidare e accompagnare i medesimi studenti all'acquisizione di un livello basilare delle competenze pratiche ed interdisciplinari necessarie per l'elaborazione e l'implementazione efficace dei progetti di sviluppo sostenibile in ambito europeo. L'obiettivo didattico prospettato al termine dell'articolato percorso laboratoriale consiste nell'introdurre gli studenti ai principi fondanti delle politiche europee per la coesione sociale e fornirgli un livello basilare di "know-how" riguardo agli strumenti di ideazione, elaborazione, monitoraggio e valutazione dei progetti di sviluppo umano sostenibile.

### Contatti

j.onama@iusve.it

### Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via e-mail.

### Bibliografia essenziale

MARCELLO D'AMICO M., *Progettare in Europa. Tecniche e strumenti per l'accesso e la gestione dei finanziamenti dell'Unione Europea*, Erickson, Trento, 2014.

Diapositive delle lezioni e materiale didattico integrativo saranno rese disponibili agli studenti attraverso la piattaforma Sirius.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Reti digitali	Fasoli Giovanni	5	30

### Obiettivi

Il corso si propone di offrire gli studenti competenze pedagogiche per pratiche critiche e criteri teorico/pratici di gestione delle reti digitali:

- Nel contesto in seguito alla “nascita della società in rete”;
- In riferimento alla co-costruzione identitaria a livello individuale ed aziendale;
- Rispetto alla modificazione del legame familiare;
- Dentro un ambito di cambiamento di significato delle reti relazionali ed amicali;
- Con intelligenza critica - antropologica pedagogica ed etica - rispetto alla cultura digitale, ai suoi destini e alle sue possibili derive;
- Con riferimento al mondo del lavoro nella società post-individualista.

### Prerequisiti richiesti

Nessuno.

### Contenuti del corso

#### Modulo Zero

Reti.

La nascita della società in rete.

- Galassia Gutenberg
- Galassia Internet
- Da McLuhan a Castells

#### Modulo Uno

Reti Identitarie

Pedagogia dell'identità digitale.

- Sè
- Self
- Selfie

#### Modulo Due

Reti Familiari

Pedagogia della modificazione del legame familiare.

- Il peer-to-peer
- La famiglia
- La family

#### Modulo Tre

Reti Amicali

Pedagogia dell'evoluzione del significato di amicizia.

- Amici 2.0
- Follower
- Customers

#### Modulo Quattro

Reti Culturali

Pedagogia della cultura digitale.

- Digital literacy
- Media education
- Cultura, educazione, scuola

#### Modulo Cinque

Reti Laborative

Pedagogia dell'ambiente di lavoro post-digitale.

- Individualismo
- Potere
- Dono

INSEGNAMENTO	DOCENTE	ECTS	ORE
Reti digitali	Fasoli Giovanni	5	30

### Metodologia

Il corso si avvale di metodologie didattiche tradizionali (lezione frontale in aula) integrate da tecniche attive - quali esercitazioni di gruppo e cooperative learning - e dall'uso di materiale video. Nel corso delle esercitazioni gli studenti realizzeranno un elaborato in forma di presentazione digitale dimostrando di saper far interagire i concetti presentati con le espressioni concrete del mondo della comunicazione ed il profilo dell'educatore sociale.

### Modalità d'esame

L'esame prevede un paper di gruppo ed una prova orale individuale.

### Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende approfondire le competenze professionali (vale a dire pedagogiche) di un educatore negli ambiti della comunicazione digitale. Oggi l'educatore è chiamato a vivere e a lavorare in contesti sociali e relazionali contrassegnati dalla new-media communication e dall'aspetto fluido della "società in rete". Il corso ha l'obiettivo di fornire competenze e conoscenze pedagogiche che permettano di inserirsi all'interno di queste reti in modo costruttivo/critico e di fornire chiavi di lettura teorico-pratiche che portino l'educatore ad integrare l'aspetto tecnologico-comunicativo con quello antropologico pedagogico ed etico.

### Contatti

g.fasoli@iusve.it

### Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

### Bibliografia

#### Bibliografia obbligatoria

Testo guida del corso.

CASTELLS, M. *La nascita della società in rete*, Milano, Università Bocconi Editore, 2002.

Testo di riferimento generale.

Fasoli, G. *Educatore riflessivo. Tra on-line e on-life*, Padova, Libreriauniversitaria.it, 2016.

#### Bibliografia di approfondimento

AIME, M.; COSSETTA, A. *Il dono al tempo di internet*, Torino, Einaudi, 2010.

ANICHINI, A. et al., *Comunicazione formativa*, Milano, Apogeo, 2012.

BOYD, D. *It's complicated. La vita sociale degli adolescenti*, Roma, Castelvecchi, 2014.

CARR, N. *La gabbia di vetro. Prigionieri dell'automazione*, Milano, Raffaello Cortina, 2015.

Cirillo, L.; Buday, E.; Scodreggio, T. *La terza famiglia*, Roma, San Paolo, 2013.

De Kerchove, D. *Dall'alfabeto a internet. "L'homme littéraire". Alfabetizzazione, cultura, tecnologia*, Milano-Udine, Mimesis, 2008.

Ferri, P. *Nativi digitali*, Milano, Mondadori, 2011.

Prensky, M. *La mente aumentata. Dai nativi digitali alla saggezza digitale*, Trento, Erickson, 2015.

Riva, G. *Selfie. Narcisismo e identità*, Bologna, Il Mulino, 2016.

Scandellari, R. *Fai di te stesso un brand. Personal branding e reputazione online*, Palermo, Flaccovio, 2014.



CAMPUS DI VENEZIA-MESTRE  
via dei Salesiani, 15  
30174 Venezia - Mestre (VE)  
+39 041 5498506  
didattica.pedagogia@iusve.it

[www.iusve.it](http://www.iusve.it)  
[pedagogia.iusve.it](http://pedagogia.iusve.it)

